

1 LA MIA FENDER JAGUAR

Avere quindici anni è una bella età, è l'età di tanti desideri e fra questi c'era uno in particolare che mi mancherà in estasi e sapete qual'era?, quello di possedere una bella chitarra elettrica, non fecero altro che sfogliare ed elogi di chitarre che trovavo alle scuole di musica di mio zio, Fernando Rubino, purtroppo erano tempi duri e mio padre mi diceva che non ero ancora pronto.

Avere iniziato a studiare chitarra all'età di 13 anni, nel luglio 1966 e mio zio diceva che prometterò bene. Nel frattempo con un mio amico, che dopo divenne anche membro del complesso, ci allenavamo a suonare in un piano tenace situato nel vicolo delle piazzette, dovare essere all'incirca l'estate 1967 quando all'improvviso, aperto le porte, entrò un uomo alto e robusto che ci disse:

- Bravi, prima di entrare sono rimasto un po' fuori ad ascoltarvi e m'è piaciuto come avete suonato, continuate sempre così: ad allenarvi e continuate sempre a studiare. Quel'io suono le chitarre elettriche nell'orchestra della RAI e mi chiamo PIMO RUCHER.

2
Intanto continuerò gli studi e gli allenamenti:
ed un bel giorno zio Gerardo mi disse:

- Be Pino ce la vogliamo comprare una bella
chitarra elettrica, è una occasione da non perdere.
Era il mese di luglio 1968 e di cose andai a casa
prima a dirlo a mia madre e dopo a convincere
mio padre.

Il giorno stesso andammo al negozio di mio
zio, io e mia madre a dire che ero intenzionato
a comprare la chitarra ed allora zio Gerardo ci
disse che era di PINO RUCHER e mia madre
subito capì di chi era perché c'era un rapporto
di parentela. Andammo a casa di RUCHER
per vedere la chitarra ed appena vidi lo
sentii un'attrazione fatale e di possesso che
ormai era deciso quella chitarra doveva
essere mia, era bellissima ma una FENDER
JAGUAR (MATR. L26537) -

Lo sapete cosa significava per me avere una
FENDER JAGUAR una chitarra al top delle chitarre,
così concordato il prezzo ero pronto per
partirmela e così quando PINO mi disse:

- Mi raccomando non fare nessuna modifica e nessuna rimpolitura al pagicello, così come l'ho rimpolito "o va benissimo -

Devi sapere che questa chitena ha fatto il giro del mondo, in particolare l'ho suonata al centenario del '65 dove l'ho portata anche in Russia e da domani venirmi a trovare che ti do un po' di lezioni di chitena.

I giorni successivi andai a lezione di chitena e rimasi sorpreso nel modo in cui prese i fogli di musica e si mise a scrivere di suo pugno senza interruzioni. Ottenente due brani completi, SARBA di una nota e BRUCATO e quando suonava sembrava parlare con la chitena accompagnato dai movimenti delle bocce.

In quell'estate ci incontrammo spesso, maggiormente nel mezzo di via Gerardo, in corso Manfredi, dove io mi incontravo tutti i giorni.

In quell'anno, se ricordo bene, ritornò dalla SVIZZERA CONO RUBINO e al mattino verso le ore 11.00-12.00 PINO RUCHER aveva l'abitudine di farsi una passeggiata per il corso ed andandolo in mezzo, spesso e volentieri.

4 con bino, iniziavano a suonare, brani classici,
JAZZ e ogni volta il negozio e la strada si
riempiva di gente attratta da quella musica -
ricordo con intasse cuore quei momenti e
quando PIRRO iniziava con il suo virtuosismo
volero non terminasse mai.

Tengo a precisare che la chitarra che usava in
questi incontri era una chitarra che stava
nel negozio, era una FENO Semiacustica elettrica
che costava 30.000 lire e me la ricordo così bene
perché da allora capii una cosa fondamentale,
- non è la chitarra a fare la bravura del musicista
ma è il musicista che dà valore alla chitarra.

Questa è la storia della mia FENDER JAGUAR che
mi ha accompagnato per tutti gli anni che ho suonato
senza avere mai il desiderio di possedere un'altra.
Anche se non tanto la suono più è sempre
presente nella mia stanza da musica, e con
me da quando avevo 15 anni ed oggi ne ho 60.

Montebelluna 23-09-2013

Luigi F. F. F. F.





L26537

